

CLES. Festa per il missionario imprenditore
In febbraio nuova spedizione in Tanzania

«Baba» Camillo (a sinistra) con don Dario Pret, ieri alla festa dei 70 anni del missionario che da 40 anni opera in Tanzania



Baba Camillo, 70 anni e tante idee

CLES – I settant'anni di padre Calliari, meglio conosciuto come **Baba Camillo**, sono stati festeggiati ieri pomeriggio a Cles in una sala affollata di sostenitori del prete originario di Romano, che da 40 anni opera in Tanzania. Il «missionario imprenditore» ha parlato della «sua» Africa, un'Africa che soffre, ma riesce a sorridere nonostante la grande povertà: «La gente si accontenta di poco ed è ospitale come pochi sanno fa-

re», ha raccontato Baba Camillo. E della grande forza degli abitanti dei villaggi dove opera padre Calliari hanno parlato a margine dell'incontro alcuni dei 18 volontari che, il 12 febbraio, partiranno alla volta del Paese africano: sono i nonesi **Sabrina e Nicola Batocletti, Francesca Bonadiman, Sergio Calliari, Claudio Gabbardi, Barbara Graiff, Fabio ed Ivan Rosati, Valentina Springhetti, Gino Vinante, Michele Zanetti e Luigi Zu-**

cal, ai quali si aggiungono i volontari di Ala, Milano e Vicenza. Gli «Amici di Baba Camillo» per un mese si occuperanno della realizzazione di un acquedotto per l'imbottigliamento di acqua minerale e dell'ampliamento del capannone costruito 4 anni fa dallo stesso gruppo di persone. Le volontarie si occuperanno invece della cura dei bambini accolti nell'orfanotrofio della missione, dove tra l'altro si svolgono lezioni di taglio e cucito.

Per festeggiare Baba Camillo e sostenere la sua missione, sono stati messi all'asta un quadro ed un presepe. Il direttore della Cassa rurale di Tuenno **Tiziano Odorizzi** ha annunciato che l'istituto di credito darà presto il via alla raccolta di adesioni di soci e dipendenti per la raccolta del capitale necessario per la costituzione di una rurale in Tanzania: un'iniziativa volta a far conoscere il microcredito anche alle popolazioni più deboli.

RUFFRÉ

Buon successo per la prima edizione della sacra rappresentazione vivente in cinque tappe

Un presepe riscaldato da 500 fiaccole

MARTA BATTAINI

RUFFRÉ – Ieri, nel paese ai piedi del passo Mendola, nonostante il freddo pungente (-13°), la prima edizione della fiaccolata con presepe vivente nei masi organizzata dalla Pro Loco di Ruffrè e da tutte le associazioni di volontariato del luogo ha riscontrato un ottimo successo di pubblico. La rappresentazione sacra si è svolta in cinque tappe lungo un percorso di 2 km nei pressi dei masi principali dell'abitato. I circa 500 partecipanti, torcia alla mano, si sono soffermati ad ognuna di queste stazioni per assistere alla rappresentazione della natività, dall'annuncio alla ricerca del riparo per la notte, dalla nascita del bambino sino all'arrivo dei re magi. I figuranti, diciassette tra sacra famiglia, pastori e re portatori d'oro, incenso e mirra (*nella foto in alto a destra*), erano tutti componenti dell'associazione filodrammatica del paese. Sempre loro hanno ideato i costumi e sviluppato i testi da recitare. Le voci dei bambini del coro parrocchiale hanno creato un'atmosfera suggestiva con canti sacri, mentre i gruppi degli alpini e dei vigili del fuoco volontari si sono occupati della sicurezza della manifestazione. Gli animali utilizzati per le coreografie (principalmente pecore e cavalli) e i cavalieri che hanno ac-

compagnato la sacra famiglia nel suggestivo tracciato, provenivano tutti dal Coflari Ranch di **Massimo Seppi**, centro di equitazione situato a Ruffrè, nei pressi del quale si è svolta l'ultima tappa della rappresentazione e dove i partecipanti alla fiaccolata hanno potuto scaldarsi con the caldo e brulé e gustare un buon piatto di zuppa come da tradizione alpina.

La presidente della pro loco **Sandra Seppi** e la segretaria **Grazia Widman** hanno dimostrato soddisfazione per la buona riuscita dell'evento, che voleva essere un'occasione di svago e ritrovo non solo per i turisti presenti in alta valle di Non in questi giorni, per partecipare anche alla prossima Ciapolada che si svolgerà il 6 gennaio, ma anche per i paesani che hanno potuto così ritrovarsi in buona compagnia e rinsaldare un'antica tradizione, quella della fiaccolata tra le vie dell'abitato di Ruffrè.

Una tradizione che si era persa nel tempo perché riguardava un percorso che allora toccava tutti i presepi allestiti nelle case del paese e risultava, per questo, troppo dispersivo per chi vi partecipava. Il tracciato del presepe vivente, invece, è stato studiato per rispettare anche la morfologia piuttosto insolita del paese che non è concentrato attorno ad un centro storico, ma è piuttosto sparso perché costituito da tanti masi, alcuni ancora abitati e altri no, distanti l'uno dall'altro.



Coralità Clesiana, nuova sede nel decennale

CLES – Taglio del nastro sabato pomeriggio per l'inaugurazione della nuova sede di **Coralità Clesiana**, nell'ex catasto del capoluogo noneso. È stato il regalo più bello che il gruppo vocale, costituito da una ventina di coristi e diretto dal maestro **Tullio Lorenzoni**, potesse ricevere per il proprio decimo anniversario di attività che cade nel 2010. Nata come ritrovo tra amici, amanti del canto di montagna, Coralità Clesiana negli anni ha ampliato il proprio repertorio esplorando diversi generi canori: come ha ricordato il presidente **Massimiliano Debiasi**, il gruppo si è cimentato nel canto d'autore, spiritual, ma anche musica leggera armonizzata per coro e interpretazioni di musica sacra. Il maestro Lorenzoni ha dunque parlato del ruolo culturale, sociale e solidaristico giocato dalla Coralità. Il sindaco **Maria Pia Flaim** ha invece rivolto un invito al

gruppo: «Cles è una borgata ricca di associazioni; sarebbe bello scoprire che nascono nuovi progetti di collaborazione, percorrendo il corridoio che all'interno di questa casa delle associazioni conduce alla sede di altri gruppi con esperienze diverse dalle vostre». L'assessore provinciale alla cultura **Franco Panizza** ha lodato «questo coro innovativo, capace di esplorare percorsi nuovi nel segno della qualità. Un coro che partecipa volentieri alle iniziative che nascono sul territorio con diverse finalità». È seguito un momento conviviale, allietato da alcuni canti eseguiti dal gruppo vocale a quattro voci. L'appuntamento, per festeggiare il decimo anniversario di attività, è per sabato 16 gennaio alle 21 presso l'auditorium del polo scolastico, dove la Coralità si esibirà accompagnata da **Bepi de Marzi** all'organo.

IN BREVE

FONDO

Cheyenne, trent'anni
Viene proiettato stasera alle 20.30 al Palanautia di Fondo il film documentario «Cheyenne, trent'anni» presentato al 57° Filmfestival della montagna di Trento e vincitore del primo premio ai festival di Valsusa, Malessort, Marcarolo, Val Pesio e menzione speciale al Lago Film festival. Saranno presenti gli autori, Cheyenne Daprà, Marco Romano e Michele Trentini. Cheyenne è una pastora bavarese che vive da otto anni in Val di Rabbi dove, col suo lavoro, contribuisce a mantenere l'ambiente.

TUENNO

Assemblea Alpini
Sabato 9 gennaio alle 20.30, nella sede di piazza della Liberazione, è convocata l'assemblea dei soci del Gruppo Alpini di Tuenno, guidato da Attilio Negherbon. All'ordine del giorno, l'elezione del nuovo consiglio direttivo e del capogruppo, il tesseramento 2010, la consegna della camicia. Al termine, cena sociale in pizzeria.

COREDO

Presepi a casa Marta
È aperta fino al 10 gennaio la mostra «Presepi dal mondo», allestita a casa Marta. Orario, 15.30-18.30. Fino al 6 gennaio, alla mostra si possono acquistare le bambole di stoffa dell'Unicef, le celebri «Pigotte».

MOLVENO

Domani sera alpinisti di rango celebrano il Gruppo, attraversato nel 1864

Quel magnifico «Passaggio da Est»

MOLVENO – Kurt Diemberger, Simone Moro, Franz Nicolini, Walter Nones, Diego Giovannini, Mirco Mezzanotte, Ermanno Salvaterra, Marco Furlani, Claudio Kerschbaumer... Domani, alle 21, al Palacongressi, questi e altri

Al Palacongressi rivivranno l'epopea di John Ball e le tante ascese alle cattedrali di dolomia

alpinisti saranno protagonisti di una serata decisamente fuori dal comune. Un omaggio in parole, immagini e musica alle Dolomiti di Brenta, l'imponente complesso di vette, pareti, conche, valli e vedrette che sovrasta Molveno e che - prima di diventare «Patrimonio

dell'umanità» - è stato uno dei principali «teatri» dell'alpinismo dolomitico. Nel titolo, «Passaggio da Est», echeggiano le seduzioni dell'avventura a quasi 150 anni dalla celebre prima traversata della Bocca di Brenta. Era il 28 luglio del 1864 quando il dublinese John Ball, primo presidente dell'Alpine Club e naturalista (vent'anni dopo sarebbe diventato sottosegretario alle colonie del governo Palmerston), attraversò il valico innevato compiendo un tour da Riva a Pinzolo. «In nessun'altra parte delle Alpi - scrisse l'alpinista delle Dolomiti - s'innalzano così bruscamente cime altissime e con così poca apparenza di connessione tra di loro». Con «Passaggio da Est» si vogliono rivivere proprio queste suggestioni pionieristiche, portando idealmente il pubblico fra le torri del Brenta, o in volo su questa «spina» di roccia lunga più di 40 chilometri, ma anche fra la gente e gli

alpinisti che le hanno esplorate e salite. Roberto Mantovani, giornalista e storico dell'alpinismo, per anni direttore della Rivista della montagna, racconterà l'esplorazione alpinistica del Brenta dai pionieri agli anni '50 con la lettura spettacolo «Al principio era una nuvola», con accompagnamento musicale, a cura della Biblioteca nazionale del Cai. A sottolineare la bellezza delle immagini, le altrettanto belle armonie del coro Campanil Bas di Molveno e i filmati del Brenta in alta definizione. La storia più recente rivivrà invece attraverso le testimonianze degli alpinisti che hanno lasciato la loro «firma» sulle cattedrali di dolomia del Brenta, ma anche sulle montagne più alte e difficili della Terra, dall'austriaco Diemberger (l'unico vivente ad aver salito in prima assoluta due «ottomila») a Simone Moro e ai vari protagonisti trentini.

«Passaggio da est» ricorda la traversata della Bocca di Brenta, quasi 150 anni fa



Fornace | Al Consorzio produttori porfido saranno assegnati 61 mila euro

Opere minerarie, chiesto un solo contributo



FORNACE – Il Servizio minerario della Provincia ha approvato la graduatoria degli interventi ammissibili a finanziamento del 2009. Unico soggetto in graduatoria, perché unico richiedente, è il **Consorzio produttori porfido Fornace Scarl**, con sede a Fornace, che ha presentato il «Progetto di realizzazione di opere per intercettare, decantare e filtrare l'acqua attualmente convogliata a valle dell'area estrattiva di Santo Stefano», per una spesa complessiva, Iva esclusa, di

203.290 euro. Il piano è stato ammesso al finanziamento. Con successiva determinazione - si legge nel documento del Servizio minerario - si provvederà alla concessione al Consorzio produttori porfido Fornace, del contributo complessivo in conto capitale di 60.987 euro, pari al 30% della spesa complessiva ammissibile (203.290). Il Consorzio può usufruire del rimborso o della compensazione, mediante impegno sul capitolo del bilancio di previsione 2009.